

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Udine a domicilio e nel Regno.

Anno L. 18
Semestre 9
Trimestre 5
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato contenente S.

INSEZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del giornale: comunisti, necrologia, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 0.50

In quarta pagina: 10

Per più inserzioni presso da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barbusco, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato costa L. 2.

Il Congresso di Imola.

L'ultima seduta.

Imola 9 — La seduta si apre alle ore 8.

Vergagnini propone che le deliberazioni che sarà per prendere il Congresso siano poi sanzionate, a mezzo di referendum dalle sezioni.

Parlano: Turati, Costa, Gabrini, Ferri ed altri, sulla questione del mantenimento o della soppressione della direzione.

L'ordine da 226 voti pro e 226 voti contro (applausi).

Per acclamazione si votano poi alla direzione del partito, Bertoni, Bocconi, Chiesa, Costa, Ferri, Soldi, Pargagnoli, Longobardi, Turati e Verzani.

Si decide che il direttore dell'Avanti è il segretario si nomineranno fuori di questi nomi.

Si passa quindi alla discussione della nomina del direttore dell'Avanti.

Parlano numerosi oratori tra cui acclamatissimo Bisolati che viene rieletto direttore per acclamazione.

Si annuncia l'accidito dei contadini di Candela in quel di Foggia.

Succede una grande agitazione.

Ferri pronuncia una violenta requisitoria contro il Governo e contro i proprietari.

Avanti riassume i lavori del Congresso e inaggia alla redazione del proletariato.

Alzando dell'Inno dei lavoratori il congresso si scioglie.

IL DISCORSO TURATI.

« Ecco qualche brano testuale del poderoso discorso di Filippo Turati che precedette la votazione — sconfitta del rivoluzionismo.

« Dove sta la differenza fra le due correnti? Evidentemente in queste due cose. Da un lato nel tono di voce con cui si pronunciano certe parole, si accantano certe frasi. (Voti applausi). Dall'altro lato, nella necessaria varietà di linguaggio a seconda dei momenti e degli ambienti più o meno evoluti.

Ammetto che Traves, che agli inizi e negli ambienti primitivi, una certa propaganda semplicistica, mistica a base di spopolghi di immagini della società futura, sia indispensabile per destare le menti chiuse. Ai bambini si parla altrimenti che agli adulti. Badiamo però che questo metodo ceda i suoi pericoli: le menti primitive connettono troppo facilmente il futuro radioso col troppo misero presente, non vedono la differenza tra la lunghezza della via che ci separa alla meta, e credono facilmente di arrivarvi d'un salto.

Molti rivoluzionari e Ferri, caposcuola, credono che col discorso si introversi ciò che essi chiamano le « condizioni socialiste ». E' un concetto assolutamente metafisico, come è sempre metafisico in fondo, l'« utilità » del Ferri, migrando la sovrapposizione della cultura positiva. E' l'illusione spirituale, l'idealista, del libero arbitrio, che crede che la volontà muova il mondo. Noi, materialisti, positivisti, e marxisti crediamo che non le parole ma le condizioni materiali di vita, i rapporti sociali, l'atmosfera degli interessi, l'ogni giorno medesimo la politica umana.

E' l'averismo che negli ambienti più avanzati si è sempre manifestato.

evoluti noi ripetiamo meno spesso le parole *collettivismo* e *lotta di classe*. Le persone colte leggono senza compitarsi. Si dirà che abbiamo dimenticato l'alfabeto?

La causa del dissenso che si gabollo per dualismo di tendenze è rivelata dal vecchio proverbio che l'ozio è il padre di tutti i vizi. Questa contesa è figlia di disoccupazione. Dove si lavora, nelle loghe queste questioni non sorgono. (Acclamazioni)

Il lavoro che si deve fare d'organizzazione ora è grave; le difficoltà da vincere sono infinite; ogni giorno sono problemi complicati e difficili, nuove classi da organizzare, nuove conquiste da ottenere, non si ha tempo di guardarsi nello specchio facendo il gesto fiero del condottiero o il blando gesto vittorioso del diplomatico.

Non vi è partito socialista che sia meno operante del nostro, si è trascendentali, mentre abbiamo tanto lavoro pratico da compiere. Di fronte all'opera delle riforme noi ci atteggiavamo come i credenti di fronte alla scienza: la sprezziamo perché la ignoriamo.

Nol dobbiamo essere i moderatori del movimento, avendone la responsabilità, ad evitare i moti impulsivi. Non dobbiamo imporsi al proletariato, ma avere il coraggio di dire che il moto di Firenze fu inopportuno, che quello semianarchico di Pisa è una pazzia.

— Conclude: « Potremmo vincere: ma non ci importa anche di essere vinti, solo vi domandiamo che ci lasciate lavorare. Fra gli astii, le contumelie, si perde ogni energia. Sentiamo il rovello di questa lotta per cui invece di guardarci dai nemici, siamo nella preoccupazione di guardarci le reni dagli amici ».

I tumulti di Candela

LA TROPPA SPARA SUI CONTADINI

5 morti e i feriti

Foggia 9 — A Candela da qualche giorno è scoppiato un gravissimo sciopero di contadini, e quella Lega ha deliberato di impedire anche colla forza, qualsiasi lavoro. Sul posto venne inviato dal Prefetto un reparto di truppa a qualche funzionario.

L'eri una pattuglia di carabinieri, composta dal brigadiere ed un milite, venne assalita da una folla di contadini ed uomini, fuori dell'abitato in via S. Croce e malmenati.

Ben presto il brigadiere cadde a terra tramortito ed il milite, estratta la rivoltella, fece fuoco in aria per richiamare l'attenzione.

Accorse sul posto la truppa, che venne accolta da fitta sassaiola proveniente dai tetti da ogni parte.

Vennero fatte più volte le intimazioni ma invano. Allora venne ordinato il fuoco e sedici furono colpiti.

Cinque morti ed undici feriti.

Venne arrestato il presidente della lega, tal Magaldi.

Il fermento in paese è spaventevole. Sul posto vennero inviati circa 300 soldati.

Veggini in quarta pagina: Teodoro De Luca.

Il disastro al parco areostatico di Tivoli.

Lo scoppio del gas — Soldati feriti gravemente — i soccorsi.

Roma 9 — Ieri si è sparsa in città la voce di un grave disastro avvenuto nelle vicinanze di Tivoli, ove gli specialisti del genio compiono le loro esercitazioni.

Ecco di che si tratta:

Al parco areostatico improntato presso Arsoli nel pomeriggio verso le 6 i soldati specialisti del genio erano intenti a gonfiare il pallone areostatico.

Come è noto, il gas per gonfiare i palloni portati racchiuso ad altissima pressione in serbatoi metallici.

Per causa ancora ignota il gas a un tratto si infiammò facendo scoppiare con grande fracasso tre cilindri che mettevano in comunicazione il serbatoio coll'involucro del pallone.

Quattordici soldati che erano vicini all'areostato furono rovesciati dalla detonazione e rimasero malconci, perché colpiti dalle schegge metalliche ed investiti dalle fiamme.

Le lesioni riportate da dodici militari sono abbastanza lievi, ma due soldati rimasero feriti gravemente e bisogno trasportarli a Vieste ove furono ricoverati nel convitto di San Cosimato nel qual luogo era impiantato l'ospedale militare da campo.

Il doloroso incidente ha prodotto viva commozione in tutto l'accampamento tanto più che era corsa voce che parecchi erano rimasti vittime del disastro.

Venne subito telegrafato all'ospedale militare di Roma chiedendo invio d'urgenza di ghiaccio e medicinali per dodici soldati feriti.

Da Roma si sono recati sul posto il direttore della sanità colonnello Bianchi ed il capitano Jacobini. L'ospedale militare ha spedito medicinali, fasce e ghiaccio.

Secondo un'ultima versione i feriti sarebbero 18, essendoci che vi siano dei morti; il pallone è rimasto illeso.

Due dei feriti versano in imminente pericolo di vita: sono Antonio Nazari e Romano Antonio, i quali hanno le viscere additittura bruciate.

Sono partiti le autorità ed i generali Mazza, Valcamonica e Brusati.

I nomi dei feriti sono: Fovenza Gabriele del 3° genio (che è in grave pericolo di vita), Romano Antonio, Nassati Antonio (ustionati gravemente) del 64° fanteria, Gasparini Edmondo, Della Lunga Adolfo, Dussi Luigi, Polito Pasquale, Cappelli Ottavio, Senatori Giuseppe (tutti del 64° e con ustioni abbastanza gravi).

Ripartirono ustioni di lieve entità il sergente Cavalli Achille, il caporale Brunelli Alfredo, e i soldati Umberto Vinci, Barella Carlo e Govoni Giuseppe, tutti egualmente del 64°.

Si è ordinata una severa inchiesta.

Le conseguenze del disastro

Roma 9 — Il soldato Anastasi ustionato nello scoppio al campo, della manovra è morto.

Altri due soldati sono in gravissimo stato.

L'alloggio di Marconi a Roma.

Roma 9 — E' giunto Blydes segretario di Marconi per fissargli un appartamento all'Hotel del Quirinale.

IL MINISTRO NASI A MILANO.

Milano 9 — Nasi è giunto nel pomeriggio. Fu ricevuto alla stazione dal prefetto, dal prov. degli studi, dall'assessore Sinigaglia e da altre autorità e notabilità. Doveva proseguire per Roma, ma pregato dall'avv. Romussi acconsentì a formarsi per esaminare alcune questioni relative alla fabbrica del Duomo.

Nasi proseguirà alle 21.20 per Roma.

Per l'aumento della produzione frumentaria.

Roma 9 — L'on. Baccelli ha firmato un decreto che autorizza un pubblico incanto tra le fabbriche italiane e i rappresentanti di fabbriche estere di concimi chimici, fosfatici e potassici occorrenti alle prove dimostrative per favorire l'aumento della produzione frumentaria.

L'appalto si farà nel mese corrente.

L'ATTIVITÀ SOCIALE DI GIOLITTI.

La casa del popolo a Roma.

Roma 9 — Giolitti ha inviato una circolare ai prefetti con annesso questionario da distribuire ai sindaci per raccogliere notizie esatte sui servizi di assistenza dell'infanzia degli indigeni degli inabili al lavoro e sulla beneficenza elemosinaria. Lo scopo dell'inchiesta è di vedere se si può amministrativamente provvedere ai vari problemi della beneficenza e studiare opportune disposizioni legislative.

Il congresso dei rappresentanti operai passò il pomeriggio a discutere gli articoli dello statuto della casa del popolo.

La condanna dell'anarchico Guerriero.

Napoli 9 — Oggi alle Assise si svolse il processo contro Vincenzo Guerriero accusato di aver gettato dei sassi contro il treno reale.

Il Guerriero si dichiarò anarchico e confessò che voleva uccidere il Re.

In seguito al verdetto dei giurati, la Corte su proposta del P. M. condannò l'imputato a 8 anni, 8 mesi di reclusione e L. 800 di multa.

Guerriero ascoltò la condanna con indifferenza.

Mentre poi i carabinieri lo riconducono al carcere, la folla segue la vettura cellulari schiacciando.

Anarchico che aggredisce un brigadiere dei carabinieri.

Firenze 9 — Iersera, a Rifredi, il brigadiere Francesco Pozzi comandante la locale stazione dei carabinieri traversava il paese insieme al maresciallo Ricciotti e al brigadiere Pietrangeli della Stazione di S. Jacopino, quando il calzolaio Angiolo Pecori saltava addosso al Pozzi tentando di ferirlo con un pugnale. Il Pozzi e i suoi compagni arrestarono, dopo accanita resistenza il Pecori che è anarchico. Egli non volle dire i motivi della pazzesca aggressione. Si ritenne che abbia agito a scopo di vendetta perché fu arrestato durante lo sciopero.

UN EX-GALEOTTO OMICIDA.

Brescia 9 — Nel paese Cellatica certo Bruni Giovanni che ha già scontati vent'anni di galera per omicidio, oggi vibrava tre colpi di rievocazione a Frassineto Faustino squarciaudogli il petto.

Il disgraziato è agonizzante.

Monte abissino al Re.

Roma 9 — L'on. Martini sarà ricevuto dal Re, al quale offrirà una collezione, se non completa, abbastanza copiosa di monete abissine.

LA RIMOZIONE DI MASOAGNI.

La deliberazione del Cons. com. di Pesaro annullata dal Prefetto.

Pesaro 9 — Il prefetto con suo decreto ha annullato la deliberazione della rimozione di Pietro Mascagni da direttore del Liceo Roscini votata da questo Consiglio comunale il 19 agosto. L'annullamento era stato formalmente chiesto dallo stesso Mascagni, che eccettuò la incompetenza del Comune. Del resto, anche senza il reclamo del Mascagni, il prefetto aveva l'obbligo di annullare di ufficio una deliberazione che in base alla tassativa disposizione dello statuto del Liceo Roscini, approvato con decreto del 15 dicembre 1901, era contraria alla legge, a prescindere da ogni altra considerazione di ordine morale.

La cosa è molto importante e cade opportuna, se si pensa che il Consiglio comunale era stato convocato in emergenza per la rimozione; che lo stesso presidente Vaccari non era stato rieletto consigliere nelle ultime elezioni; che a Pesaro fu pubblicato un manifesto, con inni al Consiglio che il manifesto portava anche i nomi dei consiglieri, degli assessori e del sindaco. Evidentemente nella foga di colpire il Mascagni, questi non vollero accorgersi della illegalità che compievano.

Sulle piste degli Humbert.

Parigi 9 — Secondo la *Libre parole* la polizia avrebbe scoperto alcuni documenti relativi all'affare Humbert. Questi avrebbero messo la polizia sulle tracce dei fuggitivi di cui si conosce l'attuale residenza. Degli agenti muniti di mandati di arresto partirono ieri sera in missione speciale, intorno alla quale si mantiene il più grande segreto.

I suoi esperimenti di Dumont.

Parigi 9 — Santos Dumont ha ricominciato i suoi esperimenti in condizioni favorevolissime, che gli permettono di approfittare dell'esperienza acquistata nei suoi viaggi aerei compiuti con tanti pericoli. Il suo nuovo pallone avrà un allungamento poco sensibile con 16 m. di diametro per 25. L'arresto avrà dieci posti, di cui otto saranno riservati ai viaggiatori e due all'equipaggio composto di Santos Dumont e probabilmente di Aimé.

SOLDATO SOTTO UN CANNONE.

Novi Ligure 9 — Una seconda disgrazia si ebbe a deplorare alle manovre di campagna della Divisione Militare di Alessandria in Val di Lemme.

Durante una esercitazione notturna mentre aveva luogo un assalto ad un colle il soldato Di Tomaso, appartenente all'11° artiglieria scioldo e rimase morto sul colpo schiacciato dall'affusto del pezzo da lui montato.

La sciagura è dovuta all'oscurità nonché alla poca pratica dei luoghi.

APPENDICE AL FRIULI

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

CARLO MÉRIVOYEL

— Vi sarebbe tanto difficile?

— Ma...

— Ragionata.

— Ahimè, lo posso io forse?

— Vi aiuterò. Ebbi torto di farvi assegnamento sulla vostra sventura, di affidarvi alla cura di un povero sottile. Ma, da una donna, insegna, la vostra istitutrice, quell'inglese...

— Non succedete, nonna. Io sola ebbi torto.

— La vostra generosità vi acceca. Mia Bessie favorì i progetti di un ambizioso. Si è resa complice d'una essere per il quale non posso avere abbastanza disprezzo.

— Gli è che voi non lo conoscete.

— Errore!

— Ma se l'amo!

— E' impossibile!

— Lui, il padre della mia creatura. Nonna abbiate pietà di me.

La signorina di Charnay si lasciò cadere ai piedi della duchessa. Ne prese le mani e scosse nelle sue tremanti e le inondò d'un torrente di lagrime.

Il suo dolore avrebbe intenerito una rupe.

L'italiana ne fu commossa? Si sarebbe potuto credere; perché con voce alterata rispose:

— Appunto perchè ho pietà di voi, Bianca; agisco in tal modo: Puntardi mi benedirà, per ciò che vi può sembrare oggi una ingiusta severità.

La rialzò e la costrinse a sedere vicino a lei.

— Ascoltate bene — soggiunse — e pesate le mie parole, fanciulla mia. V'è un dolore che una donna non può sopportare: quello di sapersi sprezzata e avvilita. Voglio risparmiarvelo. Cosa accadde? Voi siete ricca, ricchissima, Bianca... Un miserabile...

— Ve ne supplico...

— La duchessa continuò:

— Un miserabile, d'accordo con quell'inglese, abusando della libertà in cui io vi lasciai al castello di Boissy, si introdusse come un malfattore nella vostra intimità. Turbò la vostra immaginazione con le sue lettere tolte a

imprestito a non so quale romanzo. Vi incontravo ogni giorno in siti remoti del parco, ed erano passeggiate misteriose, colloqui colpevoli. Finalmente voi foste debole. Egli fu vile... Ed io signorina questo dramma che si rappresentava a due passi da me! Il vostro mallesore, il mutamento avvenuto in voi, le vostre tristezze senza motivo, i vostri pianti, tutto infine mi rivelò la vostra sventura. Voi mi dovevate rendere giustizia. Non vi ho rivolto rimproveri. Non v'ho chiesto l'umiliante confessione del vostro fallo. Ho sciacolata mia Bessie, l'ho prestato qualunque... Il primo differenziale. Vi ho trascinato lungi dai luoghi dove accade l'odiosa avventura. Stando colpevoli ambedue: voi di una debolezza vergognosa, io d'incredibile cecità. Il mio dovere è segnato: vi dirò quale sia il vostro.

— La signorina di Charnay fece un violento sforzo su se stessa, e levando i suoi grandi occhi melanconici su quelli della duchessa:

— E qual è questo dovere, nonna?

— Ohiese.

— Parliamo anzitutto del mio. Devo custodirvi meglio di quanto non abbia

fatto finora. Vi dichiaro, dunque, che non rivolerò mai quell'uomo — col mio consenso almeno — finchè sarete minorenni.

— Mai?

— Mai. Egli si chiama, credo, Giorgio Dambert?

— La signorina di Charnay lasciò sfuggire con voce appena intelligibile questa confessione:

— Sì.

— Il figlio del fattucchiere della grande fattoria di Boissy?

— Sì.

— Studia diritto a Parigi?

— Sì.

— Ciò è esatto. Ho assunto le mie informazioni.

— E' un nobile cuore, nonna — balbettò Bianca.

— La signora di Roche-Villars sorrise amaramente.

— Un uomo di cuore nobile — disse — non disdegna dai suoi doveri una fanciulla di sedici anni.

— Vi giuro...

— Io sono il miglior giudice di voi perchè la passione non mi acceca. Egli non conta di sposarvi, io saprò, Avreste forse sognato di chiamarvi un

giorno la signora Dambert? Voglio credere che siete troppo fiera per abbassarvi a tanto. Si tratta dunque di una avventura senza uscita, di una sorpresa della quale bisogna anzitutto far conto lo scandalo alla malignità del mondo. Questo è il mio compito. Mi chiedo sicura delle persone che mi circondano. I nostri servi sono rimasti a Parigi, ad eccezione di Maddalena che mi è profondamente affezionata. Voi rimarrete chiusa in questo castello fino a che vi sarete aggravata, il che, io credo, non debbo prestar fede ai sintomi, non tarderà. La vostra ragione farà il resto.

La duchessa si sottomise umilmente, ma senza collera, piuttosto con una specie di indifferenza tenera. Sotto la calma delle sue parole si sentiva nondimeno una implacabile volontà di essere obbedita.

« Bianca comprese che il suo avvenire si decideva durante questa « scena », fra le quattro mura della sua camera. Essa voleva difendere ciò che credeva la propria felicità, ma non osava prendere di fronte quell'avola sua, che aveva appreso a rispettare.

(Continua.)

Su e giù per Udine.

Uno schiarimento.

Riceviamo dalla Congregazione di Carità con preghiera di pubblicazione: L'on. senatore G. L. Peelle ha pubblicato uno scritto a proposito dei bagni di mare nel Giornale La Patria del Friuli del 23 agosto p. p.

Grazie a tutti i gentili benefattori, non solo a nome del Comitato protettore dell'infanzia, ma anche a nome dei piccoli coloni, che, in compenso del bene ricevuto, offrono gratitudine e affetto. P. D.

Cose dell'Ospedale

Il Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale tenne ieri una importante seduta cui assisteva pure l'assessore avv. Franceschini. Sappiamo che vi si trattarono le gravi questioni del Lazzaretto e dello Istituito Crocchi, e vogliamo sperare che la nuova amministrazione continuando nella sua opera intelligente ed elare saprà ben liquidare anche queste due penidenze lasciate in eredità dalla precedente amministrazione.

Per le Case Operaie.

Quali gli scopi e finalità delle Case operaie e popolari? - Quale sistema sia da preferirsi?

La classe operaia attende ansiosa gli elaborati delle singole Commissioni igienico-tecnico-finanziario-legali per poter ricavarne quel giusto criterio, spaziosità e sereno che l'importante argomento richiede. E' da ritenersi che le varie questioni saranno trattate con vera giustizia e competenza autorevole. Quali siano attualmente le condizioni igieniche di certe impossibili catapecchie, è ben noto a tutti; la Commissione ne è certamente informata, come pure informata deve essere sulle condizioni del fitto, in quali proporzioni cioè possa essere possibile e compatibile con le attuali mercedi.

Il bilancio della Congregazione (che il Consiglio comunale approva di solito senza discussioni e senza preoccuparsi dell'insufficienza di mezzi in cui la Congregazione si trova) purtroppo impedisce di bene spiegare l'opera propria in favore di quelli che per legge sono assegnati all'ambito dell'opera sua e non può naturalmente estendersi a quanti altri vorrebbe l'assistenza necessaria. Tenendo presente però che il Comune di Udine è legatario di cospicui lasciti in favore dei poveri, la Congregazione crede che con questi direttamente o indirettamente potrebbe completare il proprio mandato comprendendo fra i sussidiati anche quelli che per specialissimi motivi sanitari, hanno bisogno di particolari forme di assistenza. Poiché l'on. senatore Peelle con sua recente lettera alla Congregazione, ha fatto di nuovo accenno, che la Congregazione « non usa incaricarsene » il consiglio amministrativo risponde con questo comunicato.

DALLA COLONIA ALPINA.

Frattis 9 settembre 1902.

I canti e le grida festose dei bimbi non risoneranno più, per questa stagione, nella ridente vallata di Frattis; i boschi non saranno più visitati dai piccoli coloni i quali consoli e dolenti di questo abbandono, cessano ora dal produrre fragole saporite, mirtille e ciciami, che sarebbero inutili. La partenza per la città avrà luogo domani, mercoledì, e l'allegria brigata giungerà a Udine col treno delle ore 17 e m. 8, accompagnata dalle maestre Cotterli e Malisani e dal dott. D'Agostini.

La stagione fu propizia alquanto, e non uno dei 39 bimbi della Colonia fu ammalato durante il lido, soggiorno quasi. Tornano in seno alle famiglie, che ansiose li attendono, vi ritornano allegri e rinforzati, ma prima di partire esprimono tutti il desiderio di poter rivedere un'altra volta questi luoghi salubri e poetici e di poter ancora approfittare della cara ospitalità di questa casa ridente, costruita per loro.

Ai nomi già pubblicati dei signori gentili e generosi, che si ricordarono dei bambini durante il tempo della loro permanenza a Frattis, dobbiamo aggiungere quelli d'altra persone, che mandarono doni, ed offrirono denaro. I signori Malagolini regalarono ripetutamente frutta e dolci, scatole di sardine ed una gran cesta di fiori per il giorno della festa; regalò pure altra cesta di fiori bellissimi il sig. Rodolfo Burghart e la gentile sua sorella Olga ci mandò una splendida bandiera. Il sig. Antonio Capellani, di Pontebba, portò ai bambini dei dolci e due grandi scatole di biscotti e, insieme ai signori Sonvilla e Seppenhofer, egli prestò l'opera sua a beneficio della Colonia, non solo il giorno della festa, ma anche in quelli precedenti. Il farmacista sig. G. B. Franz di Moggio, regalò, come ogni anno, 50 gasose e 24 sifoni; il sig. Nicolo Foraboschi, pure di Moggio, e largì lire 25 a beneficio di questa istituzione; il sig. Cettoli, di Pontebba, ne offrì 10, e il caro bambino Antonio Rizzani ne regalò 50.

La signora Eugenia Morpurgo mandò una cesta di focaccine; la signora Charuttini Pagan, la signora Cosmi e il cav. dott. Marzuttini regalarono dei dolci; il sig. Giuseppe Del Fabbro mandò alla Colonia paste alimentari, riso, burro, formaggio, lardo, olio, sapone, salami.

Udine nostra, sempre antesignana nella opera ed iniziativa di civile progresso, non mancherà anche nella questione delle Case operaie di collocarsi in posto ben distinto. Anche nei piccoli centri si è lavorato e si lavora per la costruzione di queste case. In questi giorni ci è dato rilevare che a Murano, in provincia di Venezia, si inaugurarono 17 case operaie con ammortamento assicurativo dopo 30 anni. Acquistarono 4000 mq. di terreno; su cui vennero costruiti tre tipi di abitazioni; tutte circondate da giardinetti. Nove di queste case sono composte di 6 ambienti quattro da 18 mq. l'uno di superficie, due da 12 mq. Una casa più vasta di 8 stanze di 20 mq. per un fitto maggiore. Infine altre sei case più piccole con tinello di 10 mq., con andito d'ingresso, cucina di 23 mq. e due stanze da letto di 19 mq. ciascuna al piano superiore; un orticello di 80 mq. Queste ultime vengono valutate e computate per l'importo di L. 2500.

Tutte queste case, economiche e solide nello stesso tempo, danno facoltà agli operai di Murano di veder realizzato il loro sogno, con la possibilità ad ogni famiglia di divenire proprietaria della casa con annesso ortile ed orticello. Col sistema adottato, che è quello dell'ammortamento in trent'anni, si prevede anche il caso di morte del esponente, assicurandolo sulla vita, dimodochè i figli o chi per essi avranno la facoltà di godere il libero possesso della casa senza pagamenti ulteriori. Quel grande economista che è l'on. Luigi Luzzatti, con provvido progetto, presentato e non ancora discusso dal Parlamento Nazionale, ha la soddisfazione di veder iniziare a Murano il sistema da lui caldeggiato, cioè la proprietà col vincolo dell'assicurazione in caso di morte.

Con giubilo ben giustificato salutarono questi giorni i Maranesi l'inaugurazione delle prime case operaie, inneggiando e lodando l'opera dei promotori. Fidiamo che non lontano possa essere anche per Udine il giorno di tali festività operaie.

La proprietà è stata fino ad ora troppo alta per gli sprovvisi di mezzi ed aventi i soli titoli dell'onestà e del lavoro. Con i mutati tempi, collo stimolo della proprietà individuale, con i mezzi che la scienza pone d'innanzi, anche questo bene diviene raggiungibile. Questa idea, economicamente redentrice, non vi ha dubbio, sarà coltivata dalla classe lavoratrice, non sarà più considerato un privilegio della borghesia e

della ricchezza, ma bensì una possibilità realizzabile.

Vi ha del resto chi ritiene non lontano il giorno della scomparsa della proprietà individuale per sostituirvi quella collettiva. Se questo mirabile sogno esista nella mente per la più di coloro che hanno sciupato o sono sulla via di sciupare un patrimonio, non è né giusto né logico che, passando la proprietà individuale per dare posto alla collettiva, abbiasi a graziare il fannullone o il vizioso per togliere a colui che dedicò la propria esistenza al lavoro ed alle privazioni.

Questo è precisamente quanto citai come paragone nel precedente scritto, e che risposero l'M. ed il Grassi che il raffronto non regge. Non si comprende o non si vuole comprendere? Nel parlare e nello scrivere cercai sempre di essere chiaro, esplicito e franco. L'M. del resto non è d'avviso coll'altro che la proprietà abbia da accorparsi, anzi se possibile aumentare, ecco quindi due diverse tendenze fra persone che si avvicinano col pensiero, s'intravede quindi un po' d'opportunità. Torna inutile tediare il pubblico con inutili polemiche; è confortevole del resto il fatto dell'accordo sulla necessità che le case operaie o popolari sorgano ed si più presto, salutandole apertamente di innegabile benessere morale ed economico in favore delle classi lavoratrici.

Nell'ultima Assemblea della Società operaia generale venne approvato un Memoriale compilato dalla Direzione e Consiglio, per presentarsi alla Commissione delle Case operaie, affermate il criterio che dette Case siano affidate senza ammortamento.

Sarà bene ed opportuno che la Commissione sia edotta che a tale Assemblea erano presenti quindici soci, compresi in questo numero Direzione ed il Consiglio. E' verissimo che la maggioranza (12 contro 3) approvò la tendenza di detto Memoriale, fu precisamente in seguito a tale votazione che le case si gonfiarono al punto di dare una importanza assoluta a tale affermazione.

Siamo franchi, se la franchezza merita d'essere considerata come una delle migliori virtù, si dica quanta importanza possa avere una deliberazione presa da 12 contro 3 in una Associazione composta di 1589 soci. E' temerario prendersi in considerazione un deliberato in tali circostanze. Qualora si volesse dare una importanza assoluta e decisiva su tale affermazione, non vi ha che di convocare espressamente l'Assemblea dei soci e sentire il pronunciamento, sotto certissimo che in questo caso, il voto non sarà conforme al precedente.

Da quanto leggesi, il sistema d'ammortamento assicurato è facoltizzato diede, ottimi risultati nel Belgio, nell'Inghilterra e negli Stati Uniti, arrivando persino all'ammortamento di estese proprietà colquiche.

In tutti i paesi quindi ove il progresso ha fatto strada, dove le nuove organizzazioni economiche ed umanitarie hanno avuto la loro esplicazione, vedemmo risolversi una parte della tanto decantata questione sociale, quella di dare cioè i mezzi, e la possibilità anche all'umile proletario, di divenire proprietario della casa che abita.

Le ciancio teoristiche passano, le passioni politiche si arrestano quandoché con solide e pratiche dimostrazioni, si viene a far entrare nelle menti digiune ed incenerenti la realtà di un beneficio e la possibilità al raggiungimento di quell'ideale che viene inevitabilmente a portare un miglioramento economico e morale alla grande massa lavoratrice. Udine, 8 settembre 1902.

A. Crémese. Il Consiglio Provinciale sarà convocato per lunedì 22 corrente. In tale tornata si dovrà anche trattare del sussidio da accordarsi alle Case operaie e alla Camera del Lavoro come dall'impegno che prese la parte democratica del Consiglio, stesso in seguito a proposta del cons. Franceschini.

Nozze. Oggi, l'egregio e simpatico giovane Enrico Manganotti, chimico farmacista, giura fede di sposo alla colta e gentile signorina Clelia Bossi, figlia dell'avv. cav. Gio. Batt.

Alla coppia felice ed alle rispettive famiglie sinceri auguri e vive congratulazioni. C. A. Ieri alle due pomeridiane l'assessore ing. Cudugnello un col dolce nodo d'Imone la gentile e vezzosa signorina Anna Rizzani con l'egregio sig. Pietro Fantoni, i festimoni furono il sig. rag. Giuseppe Fabris e Biagio Peelle. Auguri alla coppia felice.

Interessi e cronache provinciali

Latisana, 9. - Cose dell'Esattoria. (D) La Giunta prov. amministrativa, con due lunghe pagine di motivati, ha annullato l'appalto dell'esattoria che i sindaci del consorzio distrettuale avevano assegnato alla ditta Zuzzi-Pittoni coll'aggio del 2.40 per cento.

La on. Giunta non trova giustificata la preferenza accordata alla Ditta proponente, in prima lettura, l'aggio 2.50 per cento, anziché all'altra (Tomasselli) riconosciuta pure solventissima, proponente il 2.22 per cento; trova non regolare l'aver accettato in seconda lettura la proposta diminuzione del 10 per cento cioè a 2.40 per cento della ditta Zuzzi Pittoni, avendo in tal guisa mutata le condizioni dell'altro concorrente, il quale se consolo di ciò avrebbe alla sua volta potuto diminuire la sua domanda; rileva la proposizione dell'aggio accordato dal consorzio distrettuale di Latisana in confronto di altri consorzi, non potendo ammettere che le condizioni del distretto di Latisana, possano di tanto differenziare da altri consorzi della provincia. Per questi ed altri motivi, la Giunta annulla la deliberazione dei sindaci, e li invita ad aprire l'asta per l'appalto dell'esattoria.

I sindaci si riuniranno in Latisana giovedì. Il corrente per stabilire la data e le modalità dell'asta. La deliberazione della Giunta prov. amministrativa, venne accolta favorevolmente e può dirsi, all'unanimità, trovandosi irragionevole che i contribuenti dovessero pagare qualche migliaio di lire all'anno in più, senza giustificazione e senza profitto.

Cividale, 9 - Fiori d'arancio. Domattina il prof. Luigi Fattori, del nostro R. Ginnasio, giurerà fede alla gentile consittadina signorina Periz Olimpia.

Alla coppia fortunata e felice, che parte per il viaggio di nozze, i nostri più sinceri auguri. Al babbo e mamma che si distaccano dalla loro cara, felicitazioni, e... forza alla macchina.

Anniversario. - Ieri sera, vigilia dell'anniversario della inaugurazione del grandioso monumento al « Redentore » sul Matajur, sulla vetta del monte storico ardevo un gigante falò. Dal ponte del Diavolo, dove noi ci trovavamo quando i raggi del falò irradiavano quello sopra la vetta, ed il bagliori si spandeva a parecchi chilometri, l'effetto era stupendo.

In questo mese la vetta del Matajur è calcata da centinaia di curiosi a ieri la salirono i baldi giovanotti dell'Istituto Gabelli di Udine.

Montecarlo 11 - Altra vittima del Collina. - Iersera certo Candel Sante addetto ai lavori del Collina colpito da un sassone mentre lavorava ebbe fratturato il cranio. Dopo poche ore morì. Scrivo particolari.

Maniago, 9 - (Alfo) - Festeggiamenti - Favorita dal bel tempo e con un forte concorso di forestieri trascorse la giornata di ieri.

Nel pomeriggio ebbero una processione religiosa che con accompagnamento di banda e di una fila interminabile di devoti girò il paese, ed alla sera concerto in piazza e illuminazione fantastica della stessa e delle vie principali che riuscì di bell'effetto.

Confidiamo che anche nella ricorrenza del prossimo XX settembre gli edifici si illumineranno come tersera e che il patrio Consiglio da parte sua delibere questi festeggiamenti voluti.

Dimenticavo dirvi che causa la poca previdenza dei fornai verso le 8 di sera e cioè all'ora di cena il paese restò completamente senza pane, e quanti poterono dovettero ricorrere alla polenta.

Tiro a segno. - Ecco il risultato delle gare al tiro con premi in medaglia.

- Categoria I: 1. Piva Giovanni, 2. Basoni Edoardo, 3. Rosa Luigi, 4. Mazzoli Ireano. Categoria II: 1. Basoni Edoardo, 2. Rosa Luigi, 3. Piva Giovanni, 4. Rosignoli Pietro, 5. Ceato Giovanni. Categoria III: 1. Mazzoli Ireano, 2. Piva Giovanni, 3. Rosa Luigi, 4. Plai Giacomo.

Mi consta che il sig. Vittorio Faelli si iscrisse quale socio onorario della Associazione Magistrale Friulana. Così si vede che oltre i tanti nemici, i maestri trovano anche dei buoni amici.

Calidoscopio

L'emanazione. - Domani, 11, S. Proto. Effemeride storica. - 10 settembre 1744. Vi è dolorosa ricorrenza del grave uragano, che si ebbe in questo giorno in territorio di Gemona. Fra le varie pubblicazioni veggasi Pagine Friulane del 1894.

Il Congresso della Società politica istriana.

Pirano 8 - Nel Congresso della Società politica istriana, il deputato Bonatti espose intorno all'attività degli italiani nel Parlamento austriaco. Dichiarò stolta la pretesa del Governo che gli Italiani si consigliano cogli slavi. Il ritorno alla pacifica convivenza delle due razze è possibile ad un solo patto: che si rispettino il naturale predominio della cultura italiana. Per l'avvenire gli Italiani continueranno l'opposizione volendo dal Governo fatti e non promesse.

Il deputato Bartoli accusando all'odierno Congresso tedesco di Bolzano, protestò contro la pretesa dei tedeschi di assorbire il trentino e la Venezia Giulia. Si approvò un piano ai trentini lottanti per la loro autonomia.

Importazione ed esportazione al Marocco.

Parigi, 9 - Un rapporto del console francese a Casablanca (Marocco) rileva che il totale delle importazioni in quel porto durante l'anno 1901 si elevò a franchi 8,585,544 con un aumento di fr. 1,591,058 in confronto al 1900.

Tangano la testa nelle importazioni d'Inghilterra e la Francia; l'Italia non figura che per 31,900 franchi di merci importate, con diminuzione di 13,000 in confronto al 1900.

Le esportazioni totali da Casablanca nel 1901 sommano a fr. 7,808,154, con una diminuzione di franchi 3,288,852 in confronto al 1900.

La Francia figura in testa alle esportazioni. Le merci esportate per l'Italia sommano a franchi 127,207, con una diminuzione in confronto del 1000 di franchi 325,543.

La squadra italiana in Turchia.

Decorazioni ai nostri ufficiali. Costantinopoli, 9 - Tutti gli ufficiali della squadra italiana furono decorati della medaglia del Likasat, in oro o in argento, secondo il loro grado.

Il raccolto del grano nel mondo.

La mietitura non è ancora terminata nel settentrione d'Europa e già si pubblicano statistiche intorno ai risultati generali del raccolto del mondo.

Fra le altre una statistica inglese presenta la produzione seguente, espressa in ettolitri:

- Stati Uniti 339,000,000 - Russia (Siberia non compresa) 145,000,000 - Francia 120,000,000 - Austria-Ungheria 73,600,000 - Germania 47,500,000 - Italia 43,000,000 - Spagna 42,000,000 - Romania e Bulgaria 24,000,000 - Canada 33,000,000 - Inghilterra 19,000,000 - India 58,000,000.

Quantunque il raccolto nell'Argentina e nell'Australia non avrà prima dell'anno prossimo, la statistica suddetta valuta già il primo in 26,000,000 ed il secondo in 13,500,000 ettolitri.

Tutte queste cifre indicano un aumento globale sul raccolto dell'anno scorso; così, anche provvedendosi alla ricostituzione dei depositi esauriti dopo l'accesa campagna del 1901-1902, si dovrebbe pervenire ad un ribasso nei corsi per la campagna 1902-1903.

Le bozze del libro di De Wet.

Londra 9 - Persona che ha veduto parte delle bozze del libro di De Wet assicura che, dopo la sua pubblicazione, il celebre guerrigliero perderà alquanto la popolarità che ora gode in Inghilterra.

Parè il generale abbia, nel suo libro, spietatamente criticato la condotta degli ufficiali e soldati inglesi durante la guerra ed abbia usato un linguaggio violento nello stigmatizzare il trattamento delle donne e dei bambini. Ma De-Wet non assorberebbe nulla senza documentare; e il libro conterrà, riprodotti in facsimile, molti documenti trovati in possesso degli ufficiali fatti prigionieri.

CRONACA ITALIANA

Disastro in una ferriera - 2 morti e 7 feriti - Terni, 9 - L'altra notte, nello stabilimento della ferriera, causa il crollo di un muro, le acque del Canale invasero i gazogeni, che scoppiarono. Si produssero l'incendio della tettoia, che rovinò.

Vi sono due morti e sette feriti gravemente.

L'attacco della caccia - Intra, 9 - L'altro giorno certo Massimo Rusconi, d'anni 18, figlio di una albergatrice, recatosi a caccia nel col detto Piano del Teco a Feriolo nell'attraversare un cespuglio col fucile carico ed armato, venne passato parte a parte da un colpo improvvisamente sfuggitogli.

Fare che il Rusconi camminasse tirandosi dietro il fucile per le canne, perchè il colpo entrò per la schiena ed uscì dal ventre producendogli un vero squarcio attraverso tutta la persona. Il giovanotto spirò fra atroci spasmi.

Il furto in Duomo

La sorpresa del nonzolo.

Questa mattina il nonzolo del Duomo Giuseppe Baldovini fu Bortolo d'anni 69 di qui, verso le 5 s'accinse come al solito ad aprire la chiesa, le cui porte tutte si chiudono per di dentro meno quella laterale sinistra della facciata principale.

Trovò che la porta era chiusa soltanto con la serratura di sotto e con una sola mano, invece che con entrambe le serrature le quali si chiudono quella superiore a due mani, e quella di sotto a tre.

Non fece caso però supponendo che durante la notte, come non di rado avviene, l'altro suo collega fosse entrato per portare il Viatico o i Sacramenti a qualche moribondo. E con queste convinzioni si diresse difilato all'altare del Sacramento che sta vicino alla porta laterale di destra, dove si tengono gli apparecchi e gli oggetti sacri necessari a detta funzione.

Con sorpresa vide la portella del cotto altare forzatamente aperta la cassetta dell'elemosine per il SS. Sacramento forzata e senza denaro, e così pure la cassetta delle elemosine per il denaro di S. Pietro, affissa al muro poco distante.

Intui subito l'accaduto ed esclamò: *Son stati i ladri!*

Le gesta dei ladri.

Accorse a chiamare il suo collega e con lui combaciarono una minata visita per la Chiesa.

Trovarono la porta della sacrestia forzata, sulla quale con un trapano erano tentati di fare due buchi in corrispondenza delle due serrature, ma queste avevano resistito ed i ladri dovettero desistere.

Passarono alla parte opposta della Chiesa e all'altare delle Reliquie tentarono invano di aprire la porta in ferro del Santuario.

Al vicino altare della Madonna della Provvidenza scassinarono un portello di legno massiccio federato di lamiera in ferro, e dal vano praticato nel muro, mediante un manubrio interno, fecero cadere la portella in ferro che copre e custodisce l'assi detto tesoro della Madonna.

Saliti quindi sull'altare fecero bottino di quanto trovarono: collane e anelli d'oro, pietre di diamanti e brillanti, un cilindro d'oro, cuori d'argento ed altri oggetti preziosi.

Scassinarono: asportandovi il denaro anche la cassetta delle elemosine per i poveri e tentarono inutilmente forzare quella delle offerte per la Madonna. Passati poi all'altare di S. Marco e della B. V. della Salute vi fecero altro consistente bottino.

Si lavano le mani.

Finito o interrotto forse il loro lavoro i ladri fatto fagotto dopo essersi lavati le mani nella pila dell'acqua santa vicino alla porta se ne andarono insalutati.

Le indagini

Intanto la voce del furto erasi in un baleno divulgata in città.

Per primi, avvertiti, accorsero l'ispettore avv. Piazzetta, il Maresciallo ed agenti. Più tardi giunse anche il giudice Contin. Sgombrata la chiesa dal pubblico curioso che era accorso, si cominciarono le prime investigazioni. Violino alla pila dell'acqua santa a piedi di una panca inginoschiato fu rinvenuto un berretto di stoffa bleu con visiera di celluloido nera, fascia e cordoni di seta. Sulla panca e sul pavimento vi si vedevano le impronte del lavoro di imballo degli oggetti rubati.

Gli altari che forniscono ai ladri il grosso bottino erano tutti sottosopra e presentavano le tracce del lavoro affrettato dei manigoldi.

Sull'altare di S. Marco si rinvenne un caccia vite lungo con manico di legno.

L'autorità di P. S. s'è messa immediatamente subito sulle tracce.

Le supposizioni.

Non è possibile ancora ricostruire e stabilire come e quando possa essere stata compiuta l'audace impresa.

La Chiesa tutte le sere è minutamente visitata in ogni suo angolo dai due nonzoli.

Tutte le porte si chiudono per dentro, ed una sola per di fuori. Questa poi ha due serrature, una sola delle quali, quella di sotto, si può aprire e chiudere anche per di dentro; è quindi esclusa l'ipotesi che i ladri nascofisi in Chiesa la sera precedente abbiano potuto uscire aprendo anche con chiave falsa le serrature per di dentro.

La sola serratura di sotto della porta presenta segni di forzatura, ma sembrano più di rilievo d'impronta, che di tentata apertura.

Poche sere addietro lo scaccino Baldovini nel chiudere come al solito la porta notò che la serratura inferiore resisteva alla chiave; la sera successiva invece agiva come al solito.

Le chiavi tutte delle porte durante il giorno sono custodite in uno stanzone che mette all'organo di sinistra e dove si tengono oggetti ed arnesi di pulizia.

Le indagini dell'autorità stabiliranno i particolari e taglieranno corto, per così dire, alle molteplici supposizioni ed induzioni che si stanno facendo sul fatto.

Il danno

Il valore degli oggetti rubati pare aggiri da 2 a 3 mila lire.

La notizia in città.

L'impressione in città per l'avvenuto è vivissima; e si commenta generalmente la coincidenza di questo furto con quelli consimili in questi giorni consumati in tre chiese a Venezia. Il nostro Duomo, da 64 anni a quest'oggi, non ebbe a subire che tre soli furti nelle cassette delle elemosine.

La chiave ritrovata

In questo momento apprendiamo che sul fondo della roggia lungo la via Cavallotti nei pressi della filanda Pantarotto venne ritrovata una chiave doppia.

Essa corrisponderebbe esattamente alle serrature della porta della quale supponesi siano usciti i ladri.

A scorcio. Ieri nel pomeriggio quattro giovanastri entrarono nel Caffè Giovanni d'Udine in via Gemona e ordinarono bibite assortite.

Al momento del *reddè rationem* nessuno intendeva pagare ed insalutati ospiti se la svigarono.

Il caffettiere ricorse alla vicina benemerita e due carabinieri subito si misero sulle orme.

Ne agguantarono tre, là in quei paraggi perché uno riuscì a scappare.

Condotti in caserma dei carabinieri uno si qualificò per Passi Giacomo di Luigi d'anni 19 da Paderno, gli altri due, per: Pilosio Teobaldo di Domenico d'anni 21, e Benedetti Giovanni d'anni 22, entrambi da Godia.

Il Benedetti fu trovato in possesso di una roncola ed il sedicente Passi venne invece identificato per Colautti Luigi di Leonardo d'anni 19 da Godia.

Il fuggiasco risponde al nome di Luigi Tonutti di Angelo d'anni 25 pure da Godia.

Saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Il ritorno dei bambini da Frattis. Questa sera alle 5 saranno di ritorno dalla colonia alpina di Frattis i bambini.

La Società comica "Pietro Zorutti", si produrrà domenica p. v. sulle scene del nuovo teatro Sociale di Cervignano, rappresentando la bella commedia dell'avv. G. E. Lazzarini: *Il Luntz*, seguita da brillante farsa.

Auguriamo ai dilettanti un lieto successo.

Tiro a segno. Oggi nel campo di tiro dalle ore 16 alle 18 esercitazioni libere a metri 300.

Domani dalle 7 e mezza alle 9 e mezza pure esercitazioni.

La vaccinazione. La vaccinazione ordinaria di autunno avrà principio al 15 corrente.

Ciclista in contravvenzione. Ieri sera alle 7 e mezza venne posto in contravvenzione il ciclista Platea Gino d'anni 18 studente abitante in Via Jacopo Marinotti n. 14 perché transitava per detta via sprovvisto di fanale.

Il caso pietoso di cui ieri parlammo, ha avuto sollecito esaudimento. Un ignoto benefattore ci ha inviato ieri stesso un bel violino, in ottime condizioni, rinchiuso nel suo elegante astuccio; e stamane ne abbiamo fatta la consegna al disgraziato cui servirà per campare meno male i suoi ultimi anni.

Egli ci ha promesso che ad ogni suonatina del suo violino, ad ogni raccolta di qualche soldo nel *piattello*, manderà una benedizione all'ignoto donatore.

Ed ecco uno scambio di sentimenti buoni che si esprimerà idealmente fuori dalle corde del benefico violino!

Teatri ed Arte.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 p. si rappresenta l'interessante produzione storica in 4 atti: Una falsa accusa con Facanapa carceriere o Maneghino sereno. Dopo l'atto 2° si presenterà il fantoccio inglese *Monsieur Blondeau* balzerino alla corda tesa o dopo la commedia *Miss Legnetti* oltre le sue canzoni e romanze canterà unitamente a Facanapa il duettino *Do-re-mi-fa*. Chiuderà il divertimento l'applaudito ballo: *La Dea dell'oro*.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

Oggi alle 4 antimeridiane, munito dai conforti religiosi, cessava di vivere il **cav. Gio. Batt. Tomada** d'anni 81.

I figli, Vittorio, Canciano, Ermelinda, i nipoti e le nuore, addoloratissimi, ne pongono il triste annuncio.

Mortigliano, 10 settembre 1902.

I funerali seguiranno giovedì, 11 corrente, alle ore 10 antimeridiane.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima
AUGURATA con R. Decreto 6 maggio 1876
Situazione al 31 agosto 1902.
XXVIII ESERCIZIO

Attivo.	
Numero in Cassa	L. 66,426.18
Conto Cambio valuta	7,913.87
Effetti scontati	3,483,131.97
Valori pubblici	528,854.80
Compartecipazioni bancarie	43,000.—
Debiti in Conto Corri. garantito	542,408.51
Anticipazioni contro depositi	65,500.20
Riparti	257,891.95
Ditte e Banche corrispondenti	317,505.83
Debiti diversi	19,807.98
Stabile di proprietà della Banca	31,000.—
Fondo prov. imp. Conto val. a cust.	26,898.12
	L. 5,878,285.87

Passivo.	
Valori di terzi in deposito a cauzione di C. C. L. 785,837.10	
a cauzione antec. " 87,500.—	
a cauz. dei funz. " 87,500.—	
liberi " 1,204,098.63	
	L. 2,066,008.53
Totale Attivo	L. 7,499,274.40

Spese d'ordinaria amministrazione	L. 12,025.96
Tasse Governative	16,500.—
	L. 28,525.96
	L. 7,504,800.06

Capitale sociale diviso in n. 400 azioni da L. 100 L. 400,000.—	
Fondo di riserva " 171,000.—	
	L. 571,000.—

Diff. quot. valori	" 18,141.64
Depositi a risp. " 1,038,949.08	
Id. a piccolo risp. " 122,794.18	
Id. in Conto C. " 2,138,889.69	
	L. 3,944,532.80
Ditte e Banche corrispondenti	660,885.37
Creditori diversi	64,671.50
Azionisti Conto dividendi	1,724.—
Assoggetti a pagare	122.—
Fondoprev. imp. (Val. 26,898.12 Libr. 5,356.97)	34,264.40
	L. 5,283,341.80

Valori di terzi in deposito come in attivo	L. 2,066,008.53
Totale Passivo	L. 7,579,350.33

Utile lordi depositati dagli interessi passivi a tutt'oggi	L. 78,914.86
Riscontro esercizio precedente	46,535.37
	L. 125,449.73
	L. 7,504,800.06

Il Presidente
L. C. Schiavi.

Il Sindaco
Luigi Cugni

Il Direttore
Onore Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 al 5%, per conto; rimborsa libretti di risparmio al 3%, a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tasse di ricchezza mobile.

Sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2, e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta coupon pagabili nel Regno.

Accorda sovvenzioni su depositi di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 1/2 per cento, franco di magazzino.

Apri Conti Correnti con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce rapporti a persona o ditte, notoriamente solventi.

È incaricato dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto, terzi, a condizioni mistissime.

NEL NEGOZIO D'OTTICA

GERARDO RIPPA - Mercatovecchio - Udine

trovati oltre ad oggetti Elettrici, di Fisica e Geodetici, l'occorrenza completo per Fotografia. Avendo fatto recenti importanti acquisti può fornire *Lattine Fotografiche Nys e Cappelli in massa dosate*. Formati: 6+3 - 8+2 - 8+1+2 - 8+2 - 8+2+2 ecc.

Cartoncini *Bristol-Perforati* dei formati Mignon - Vista 6+2 - Margherita Amiliter 9+2 - Quadri 4+4 - 7+7 - 10+10 - Gabinetto Album - Gabinetto Americano 12+12 - Amstern 18+18 - 18+24 Bodoir - Salon ecc.

Macchine da 6+9 e 18+24 sempre pronte in negozio. Prezzi ridottissimi e sconti a seconda degli acquisti.

ASMA ed AFFANNO

bronchiale-nervoso-cardiaco.

Asmatici, e voi coll'Affanno, Tosse, Catarro, Soffocazioni, Disturbo ai Bronchi e al Cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volate proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete od inviate semplice biglietto da visita alla Premiata **Farmacia Colombo**, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce la istruzione per la guarigione. Gratis pure mandasi dietro richiesta l'istruzione contro il **Diabete**.

Da affittarsi

al 19 maggio 1903 due molini da grano, ad acqua, con otto ruote, e manufatti attinenti, posti nel centro della città di Portogruaro, sul fiume Lemene, con palazzo annesso di 64 ambienti, diritto esclusivo di pesca sopra 7 canali o fiumi. Rivolgersi per trattative, fitto all'Amministrazione Metz a Villutta in Comune di Chions, distretto di S. Vito al Tagliamento, Provincia di Udine.



prof. comm. d. Pietro Grocco

Direttore del R. Istituto clinico di Firenze - Direttore generale delle R. Terme di Montecatini

«Il preparato **Vino-China-Ferruginoso Serravallo** otterrà senza dubbio una larga diffusione perchè accoppiato ad un sapore molto gradevole la duplice proprietà di tonico dello stomaco e di ricostituente del sangue.»

Roma, 20 gennaio 1898.

Bottiglia da 1/2 litro L. 3.50 - Bottiglia da 1/4 di litro L. 2.00

Deposito presso la farmacia **Filippuzzi - Girolami.**



Malattie degli occhi

SPECIALISTA Dott. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 5 eccettuata l'ultima Domenica e relativo Sabato di ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele n. 2.

VISITE GRATUITE AI POVERI
Lunedì, Venerdì, ore 11.
alla Farmacia **Filippuzzi.**

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose

consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2.

Piazza Mercatovecchio (S. Giacomo) n. 4.

GLORIA

amaro stomacale

premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine.

Da usarsi solo - all'acqua ed al latte

Invenzione del fu chimico farmacista Luigi Sauer

Unico proprietario della genuina ricetta

Giordani Giordano (Pagagna)

S. G. C. Vedi in IV pagina

SIFONI VICHY
FARMACIA alla LOGGIA di L. V. BELTRAME
Vermouth alla Noce Vomica
Piazza V. E. - UDINE - Piazza V. E.

Specialità Medicinali

GOMME ED ARTICOLI
per Chirurgia per Ortopedia per Igiene

PREMIATA FABBRICA

Vino di Kola e Ferro-Kola preziosi rigeneratori per convalescenti, deboli e vecchi.
Elisir China - Ferro - China - Rabarbaro - Elisir Coca - Rosolio di Menta - Amaro Chiretta - Sciroppo Tamarindo - Conserva Lamponi.

PROFUMERIE IGIENICHE

PER FOTOGRAFI - Forniture complete - sconto ai professionisti.

Cera - CARBURO - Spugne ecc.

